

Pietro Macchione Editore

Varese



Autore **Davide Ielmini**
Titolo **NON HO MAI PERSO UN TRENO**
 La vera storia di Giordano Zuliani

Formato 13,5x20,5
Pagine 132
Anno di edizione 2020
Prezzo € 15.00
Isbn 978-88-6570-606-0

Non ho mai perso un treno

Manovratore delle Ferrovie dal cuore green, attivista del WWF, pedalatore e buona forchetta: la vera storia di Giordano Zuliani
di Davide Ielmini

C'è chi il respiro lo conserva (quasi se lo volesse mettere in tasca per i giorni che verranno), chi lo mordicchia (ricordo dell'ultimo boccone di brioche e caffè), chi lo trattiene (e passa la giornata in apnea), chi lo prende a piccole dosi (giocandoci tra le labbra), chi lo trasforma in sospiro e il sospiro in sorriso. Chi lo spreca e chi lo butta. C'è chi, infine, sembra quasi non ne abbia bisogno: il suo respiro è immutabile e avvolto nella nube di un silenzio che in una carrozza ferroviaria si può distintamente apprezzare. Perché, nonostante tutto, il treno è un enorme polmone: custodisce l'alito di chi ci sale sopra per poi rispedirlo nei circuiti dei viaggi. E quel luogo che è la stazione, ancora oggi, aggrega i mille luoghi dove non accade nulla - se non l'attesa - eppure accade sempre tutto. In una stazione scorre il mondo. È la vita non solo di chi guarda, con gli occhi in su, il tabellone delle partenze e degli arrivi - perché c'è chi va e chi torna - ma anche di chi fa di queste traiettorie una ragione di sopravvivenza. Giordano Zuliani è un omone di 83 anni. È friulano, ha una parlata rotonda, ti guarda dall'alto: è un gigante buono. Pieno di ricordi negli occhi e nelle parole.

In Ferrovia ci entra nel 1952 «per disperazione». «La ferrovia è una questione di famiglia racconta Giordano - ma lo è per una questione altrettanto importante: il lavoro che deve contrastare la miseria. Lavoravo e studiavo, perché avrei tanto voluto diventare operaio qualificato. Poi le imprese chiusero e mi ritrovai ad un bivio. Giordano Zuliani fa «quello che fanno molti meridionali: tento il concorso in ferrovia, lo supero ed inizio come ausiliario. Cedo al fascino dei treni».